

VareseNews

La pizza? Te la servono nelle celle dei monaci

Pubblicato: Venerdì 12 Febbraio 2016



“Pronto, avete una cella per quattro? Veniamo stasera a mangiare la pizza”.

Alla fine succederà questo al **“Vecchio Convento”**, c'è da scommetterci, perché il locale che fece la Belle Époque di Azzio, quando ancora c'erano i villeggianti, chiuso da almeno vent'anni, ha riaperto con una presentazione al pubblico avvenuta giovedì sera.

E all'interno è pieno di sorprese a partire dal nome, che non è una promessa, bensì una certezza: ti trovi dentro ad un convento.

La struttura è quella di pertinenza dell'antico convento di Azzio: prima di entrare nel locale, ancora lungo la strada, c'è una specie di piccola intercapedine fra i muri che di fatto ti portano nelle strettissime vicinanze della chiesa, davvero contigua al locale.

Dentro, l'ambiente è completamente a nuovo, con intarsi di affreschi nel soffitto, camini e molte parti rustiche a vista.

«Ci abbiamo impiegato un anno a renderlo così bello, ma alla fine il risultato è sotto gli occhi» dicono da dietro a bancone Alberto e Roberto, uno impresario edile, l'altro ristoratore, che hanno preso le redini di questo posto.

È un **locale stravagante**, dove si ha l'impressione di perdersi anche se gli spazi non sono enormi. C'è una sala al piano terreno, ma un'altra, quasi speculare, al piano inferiore: siamo sotto terra, in una carbonaia, dove i monaci facevano scorte di legna e carbone; ora i titolari che hanno fatto sabbiare il soffitto ci faranno una piccola enoteca dove si potrà mangiare e bere lontani dai rumori esterni.

Al primo piano, invece, si trovano le vere e proprie celle dei monaci riadattate a salette di ristorante. Il forno, anch'esso al primo piano, è situato alla fine di un corridoio che ricorda il ponte di un transatlantico.

Le celle contengono qualche coperto, e per questione di spazio sono state abbattute delle pareti divisorie che avrebbero reso l'ambiente troppo angusto, da vero monaco, insomma.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it